

Assemblea dell'Unione ciechi di Sicilia



Carmela Patti, Philippe Chazal, Gaetano Palmigiano, Ester Bonafede, Giuseppe Castronovo, Giorgio Silvestro, Giuseppe Terranova

PALERMO. I servizi erogati ai ciechi e agli ipovedenti sono a forte rischio: è l'allarme lanciato nel corso dell'assemblea annuale dell'Unione italiana ciechi di Sicilia che si è nell'Istituto dei ciechi "Florio e Salamone" di Palermo. Finora le risorse necessarie per assistere i disabili erano allocate nella Tabella H del bilancio della Regione siciliana, Tabella che è stata recentemente abrogata. Al momento, quindi, non c'è alcuna certezza sulle fonti di finanziamento. «Il contributo in favore dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti è fondamentale, irrinunciabile e irriducibile - afferma il presidente Uic Sicilia, **Giuseppe Castronovo** - la Regione siciliana non deve mai dimenticare il nostro ruolo sociale e culturale in favore di tutti i minorati della vista, attuando interventi che se fossero assicurati direttamente dagli enti locali comporterebbero una spesa di gran lunga superiore, non sarebbe sufficiente un organico come il nostro di 50 dipendenti e ci sarebbe un'assistenza meno specializzata». Per il segretario regionale Uic, **Giorgio Silvestro**, «occorre far sì che i contributi possano essere consolidati nel bilancio regionale come spesa obbligatoria e necessaria, per toglierci finalmente dall'annuale preoccupazione dalla rincorsa, spesso anche pietosa». In difficoltà anche l'Istituto dei ciechi di Palermo: «Rischiamo - dice il presidente **Gaetano Palmigiano** - di non poter assistere più i 70 ragazzi che frequentano il nostro istituto e di non poter far partire le attività nel nuovo centro di Fondo Raffo che accoglierà non vedenti pluriminorati». Rassicurazioni sono arrivate dell'assessore regionale alla Famiglia, **Ester Bonafede**, intervenuta all'assemblea: «Mi impegno personalmente a tutelare i diritti di queste persone».